

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE,  
SOCIALI E DELLA FORMAZIONE

DOTTORATO DI RICERCA IN INNOVAZIONE  
E GESTIONE DELLE RISORSE PUBBLICHE.  
CURRICULUM DI SCIENZE SOCIALI,  
POLITICHE E DELLA COMUNICAZIONE

CORSO DI LAUREA  
IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

# AUTUNNO DELLA DEMOCRAZIA?

a cura di

Flavia MONCERI

Marco Stefano BIRTOLO

quaderno di  **Política.eu** 2017

ISBN 9788896394212

PROGETTO GRAFICO a cura di  
Paolo Emilio GRECO  
per il Centro Progettazione Grafica & Stampa  
dell'Università degli Studi del Molise

ISBN 9788896394212

### INDICE

<b>NOTA EDITORIALE</b> MARCO STEFANO BIRTOLO e LORENZO SCILLITANI	4
<b>AUTUNNO DELLA DEMOCRAZIA? RIFLESSIONI INTRODUTTIVE</b> FLAVIA MONCERI	7
<b>UMANESIMO E ANTIUMANESIMO NELLE SOCIETÀ DEMOCRATICHE CONTEMPORANEE. L'ANIMA UMANISTICA DELLA DEMOCRAZIA</b> VITTORIO POSSENTI	14
<b>L'EUROPA E GLI ALTRI</b> EUGENIO MAZZARELLA	31
<b>LA SFIDA DELL'IMMIGRAZIONE ALLA TENUTA DELLE DEMOCRAZIE OCCIDENTALI</b> FABIO CIARAMELLI	41
<b>DEMOCRAZIA, EUROPA, POPULISMO. RIFLESSIONI A PARTIRE DA <i>CIÒ CHE RESTA DELLA DEMOCRAZIA</i></b> DI GEMINELLO PRETEROSSÌ MATTEO SANTARELLI	54
<b>SCIENZE UMANE E DEMOCRAZIA. FORMAZIONE UMANISTICA E DIFESA DELLA LIBERTÀ</b> DANILO BORIATI	62
<b>DEMOCRAZIA DIRETTA, DEMOCRAZIA DIGITALE E M5S</b> PAOLO BECCHI	71

## NOTA EDITORIALE

MARCO STEFANO BIRTOLO e LORENZO SCILLITANI

Dopo la pubblicazione di un primo Quaderno che ha ospitato un saggio di Paolo Becchi sulle sfide attuali che attendono l'Unione europea e la moneta unica, la Rivista *Politica.eu* promuove ora la pubblicazione di un secondo Quaderno, in cui sono raccolti i contributi di studiosi di diversa provenienza – in buona parte già pubblicati nel n. 2/2016 della Rivista – che sottopongono a rinnovata riflessione il concetto di «democrazia» alla luce dei profondi mutamenti in corso nelle società contemporanee, che ne mettono in discussione i presupposti e le pratiche. I saggi pubblicati costituiscono per la maggior parte gli atti di un ciclo di «lezioni-dibattito» intitolato *Autunno della democrazia?*, promosso nell'anno accademico 2016/17 dalle Cattedre di Filosofia politica e di Diritti dell'uomo e globalizzazione del corso di laurea in Scienze della comunicazione dell'Università del Molise, patrocinato dal Dipartimento di Scienze umanistiche, sociali e della formazione, in collaborazione con il Dottorato di ricerca in Innovazione e Gestione delle Risorse Pubbliche – curriculum di Scienze sociali, politiche e della comunicazione.

Richiamandosi idealmente alla celebre opera di Johan Huizinga, *Autunno del Medioevo*, in cui lo storico olandese si domandava – rispondendo affermativamente – se i secoli Trecento e Quattrocento segnassero l'irrimediabile declino dell'epoca medioevale e dell'arte tardogotica, il titolo di queste lezioni invitava a chiedersi, conservando tuttavia il punto di domanda, se la democrazia non viva ormai in un'atmosfera *fin de siècle* destinata a segnarne lentamente il tramonto, almeno nella forma liberal-democratica in cui la conosciamo o se, nonostante la crisi conclamata, rimanga l'unica forma di governo praticabile in grado di dare risposta alle aspettative degli individui.

L'iniziativa è stata coordinata dai Proff. Flavia Monceri e Lorenzo Scillitani, ed è proprio il contributo introduttivo di Monceri contenuto nella raccolta che chiarisce adeguatamente la ragione scientifica che ha animato gli incontri. Partendo, infatti, dalla presa d'atto della crisi della democrazia, il ciclo di lezioni intendeva segnalare «l'esistenza di un problema, qualunque sia l'atteggiamento con cui si decide di affrontarlo, non solo nel senso che la democrazia sembra essere affetta da un certo numero di questioni problematiche che devono essere affrontate se si vuole garantirle una nuova primavera, per restare nella metafora, ma soprattutto nel senso che la democrazia stessa sembra essere diventata *un problema*».

Il primo incontro è stato dedicato al tema *Umanesimo e antiumanesimo nelle società democratiche contemporanee*, e ha visto la partecipazione dei Proff. Vittorio Possenti ed Eugenio Mazzarella. In particolare, Possenti nella sua relazione ha esplicitato la necessità

di «riscoprire» il concetto di «persona» e di dar vita a un «nuovo umanesimo» per fondare la democrazia su basi più solide. Tuttavia, l'attuale divergenza sul concetto di persona, dovuta all'enfasi assegnata all'autodeterminazione del singolo, alla diffusione dell'utilitarismo, alla crisi della concezione del diritto dopo l'affermazione del positivismo giuridico e al relativismo dei valori in democrazia, rimane, secondo l'autore, il principale problema che affligge le società democratiche contemporanee. In appendice all'articolo viene poi riproposto il dibattito seguito all'intervento di Possenti, che ha visto coinvolto in qualità di *discussant* il Dott. Paolo Biondi.

Alla sfida lanciata dalle culture non occidentali alle democrazie europee è stata, invece, indirizzata la relazione di Mazzarella, il quale ha sostenuto che il recupero delle radici cristiane dell'Europa è l'elemento che sicuramente può incoraggiare l'incontro tra gli Europei e gli «altri». In particolare, nel testo pubblicato viene criticamente riproposta la tesi di Ernst-Wolfgang Böckenförde circa il nodo essenziale che si allaccia tra le moderne società democratiche liberali e la loro «fondativa esperienza storico-spirituale» cristiana, la cui riscoperta potrebbe favorire una comune civiltà del dialogo tra le culture incentrata sulla dignità umana e sui diritti dell'uomo.

Anche la relazione del Prof. Fabio Ciaramelli, letta nel corso della seconda lezione-dibattito, è stata rivolta al tema dei rapporti fra democrazia e immigrazione, rinviando all'«originaria contaminazione del *proprio* e dell'*estraneo*» che, prima ancora della «distinzione ontologica tra il medesimo e l'altro», «caratterizza la vita psichica individuale» e presiede al fenomeno storico-sociale dell'interculturalità. Il saggio si conclude con un richiamo al concetto di «a-legalità» di Hans Lindahl, il quale, secondo Ciaramelli, può fornire utili indicazioni per ripensare alla «genesì stessa dell'ordinamento giuridico e della comunità politica».

Al secondo incontro ha partecipato, inoltre, il Prof. Geminello Preterossi, autore del libro *Ciò che resta della democrazia* (Laterza, Roma-Bari 2015), che ha dato il titolo all'intera lezione-dibattito. Preterossi ha analizzato le maggiori cause che hanno condotto all'attuale crisi della democrazia, individuandone principalmente due: da un lato la crisi del cosiddetto «Stato sociale», che evidenzia l'incapacità degli Stati democratici di riuscire ad assicurare ai cittadini proprio quei diritti sociali che ne avevano decretato il successo, e dall'altro la spoliticizzazione del «politico», intesa come neutralizzazione della sfera pubblica e come assenza di un dibattito politico «agonistico» in cui possano confrontarsi «concezioni del bene» effettivamente alternative. Alla discussione critica del volume di Preterossi è riservato il contributo del Dott. Matteo Santarelli, che non solo discute le tesi principali del libro, ma sintetizza il dibattito emerso nel corso della lezione.

A seguire, la nota del Dott. Danilo Boriati sul convegno internazionale *Scienze umane e democrazia. Formazione umanistica e difesa della libertà* ripercorre i lavori di un'altra iniziativa sul tema della democrazia promossa nell'aprile del 2017 dal Dipartimento di Scienze umanistiche, sociali e della formazione dell'Università del Molise. Il convegno ha avuto una forte connotazione interdisciplinare e ha approfondito il tema del rapporto tra

democrazia e scienze umane, con l'obiettivo di riflettere sul contributo che queste ultime possono apportare oggi alla difesa dell'ordine democratico.

Infine, ad arricchire il Quaderno è il contributo del prof. Paolo Becchi, il quale negli ultimi anni ha partecipato più volte ad iniziative sul tema della democrazia promosse dall'Università del Molise. Nell'articolo, qui proposto per gentile concessione del Direttore di «Cyberspazio e Diritto. Rivista Internazionale di Informatica Giuridica», viene affrontata una questione estremamente attuale, vale a dire quella dell'uso di piattaforme e software informatici per sperimentare forme di democrazia diretta. In particolare, Becchi mette a confronto la «piattaforma Rousseau», utilizzata in Italia dal Movimento 5 Stelle, e il software «Liquid Feedback», sottolineando la capacità di quest'ultimo di aderire maggiormente a criteri di trasparenza e accessibilità, fondamentali per la realizzazione di pratiche effettive di democrazia diretta.

In definitiva, raccogliendo interventi che accolgono prospettive diverse sul destino della democrazia, il Quaderno vuole essere un contributo a quel filone ormai consolidato che mette a tema la crisi del modello democratico, con l'intento, da un lato, di rilanciare la riflessione sui presupposti dei sistemi democratici, e dall'altro, di segnalare la necessità di un approfondimento filosofico sulla democrazia in grado di stimolare una nuova *immaginazione* politica in un'epoca di spolticizzazione diffusa.